



I S E M P R E V E R D E

ALESSANDRO : Malfettani Mario : Giribaldi Alessandro Varaldo



Il 1° libro dei trittici

ATHENA
EDIZIONI

Athena Edizioni ti regala questo libro in formato cartaceo, stampato e spedito gratuitamente a casa tua. Infatti per ogni libro acquistato dal sito potrai scegliere un libro della collana Sempreverde in omaggio. Visita edizioniathena.it per maggiori informazioni.

Trittico de la Danza

Ad E. AUGUSTO BERTA

TRITTICO DE LA DANZA

Il Domino Rosa

Guardo. Un fascino strano di moine
tra i pizzi antichi e rose a la cintura:
muore tra i veli ne la curva pura
del seno il desiderio e su le fine

guancie pallide un poco e ne l'oscura
fiamma de li occhi ambigui. A le piccine
mani lungo la veste, a le divine
linee de la persona, ecco, ò paura.

Sono queste le folli incantatrici
che daranno l'ebbrezza? e queste bianche

Il Domino

'A il profumo, il color
il dominò de la dolce s
la guancia ne la masch
scintillano li occhioni

I suoi pensieri olezzan
fresche, i pensier de la
o son lividi, diacci con
senza Viole e barbagli

Nel teatro che cerca? i
il convegno? il marito

labra daranno i baci ammaliatori?

No: fra le amiche e le süaditrici
di bene Ella starà: sopra le stanche
palpebre darà baci e al capo fiori.

dischiude, muore il fio

Un letto lasciò a casa a
dal marito, o una culla
ove singhiozza il suo b

ALESSANDRO VARALDO.

Trittico de la Pasqua

A LILLIAN d'ANVRY

TRITTICO DE LA PA- SQUA

Pour
couron-
ner ta
tête je
voudrais
des
fleurs
que per-
sonne
ne
nomma
jamais.

Jean
MO
RÉ
AS.

—

*Le
Pe-
le-
rin
pas-
sion
né.*

Pasqua di Rose

Pasqua

...et la Rose que le luth vanta.

Lo stesso.

Mentre suonano allegre le campane
nel crepuscolo bianco in quest'aprile
bianco e sale un odor primaverile
di Rose, odore di Rose lontane,

ritta, tutta pensosa al fiorile
ride Ella invocando a le sue vane
dolcezze di fanciulla, a le sue strane
imagini, di donna una gentile

Da l'orto verde sale la
de le Viole: il sol di Pa
il letto ove la pallida si
sogna di sogni una ten

Ma i negri occhi non à
de la Pasqua, la bocca
roseo un sorriso. Atter
perchè invano ella atte

aureola di Rose. «Oh sole Rose
datemi, e sul mio capo e su le braccia
e su le mani e a tutto il corpo mio!»

E Pasqua! Anima sogna e sempre Rose
ne la vita ed ancora ne la traccia
de la vita ed ancora ne l'addio.

l'Amato. O Pasqua me
ella sfiorisce come una
senza rugiade e carezze

Invano suonan le campane
tra un singhiozzo e un
ella invoca l'amato ch'

ALESSANDRO VARALDO.

Trittico del Gera- nio

A GISELLA NAZZARI

TRITTICO DEL GERANIO

Il Geranio Rosa

Cielo di maggio bianco un po' velato
come questo mai vide sfiorire
Ella che è ritta all'ombra in un fluire
di sogno dolce e mai prima sognato.

E poi che sente nel giardino aulire
un fiore vago e Rosa assai celato
tra un busso verde e il muro infiorato
a passi lenti viene in lento dire.

«Rosa nel sogno e Rosa ne la vita.»
Guarda il fiore e sussurra: È forse un vano

Il Geranio

Su la veste a gramaglia
il Geranio vermiglio, non
l'ha raccolto, Geranio c
da l'Amante che giace

Un giorno il labro suo
ne la serra: era candida
di neve e di ghiaccioli
ogni vetro turchino de

Il primo bacio fu, l'est
poi venne il bacio de l

ideale che seguo e che mi fugge?

O non forse ad un cuore che si strugge
sempre nel sogno e sempre nel lontano
sogno sembra una meta alta la vita?

giardiniere scomparve

Su la veste a gramaglia
il Geranio vermiglio. O
dolore in quel gentil fi

ALESSANDRO VARALDO.

TRITTICO DE LA VOCE

A DIEGO GAROGLIO

TRITTICO DE LA VOCE

La Voce dolce come le Rose

La voce dolce de l'incantatrice
ne la fredda giornata aütunnale
verso l'azzurro nel silenzio sale
debole sempre e sempre vincitrice.

Io l'ascolto e la lenta aügurale
canzone sorta da un amor felice
«Lasciali dir tu m'ami» a me non dice
ne la squisita febbre musicale.

Ed io cullato sogno un blando amore
e le carezze d'una bianca mano

La Voce

Che parli, o mare, ne l'azzurro
vivido specchio a li astori
a le sponde vermiglie e
a le tartane da la vela c

La tua voce l'udii ne i
quando l'avello inghio
o pure è una soave vo
di sospiri d'Ondine e c

– La mia voce di lagrim
è la voce di Saffo mor

sì, ma immerso nel sogno ammaliatore

spero un amor soavemente invano:

palpiti dolci di più dolce core

leni carezze di più lene mano.

che per amore sua vita

Baciano il mare gli astri

giungono i baci a la ca

stesa tra l'alghe e i cor

ALESSANDRO VARALDO.

Trittico de le Ac- que

A ENRICO PESSANO

TRITTICO DE LE AC- QUE

La Gondola dal Letto di Rose

Passano i morti solo in questa pace
sopra quest'acque nere e lentamente?
Forse scorre veloce una silente
gondola di giustizia odi fallace

vendetta? Sul Canale Orfano sente
il marinaio un tremito: si tace
ogni canto, ogni bacio in questa pace
funebre: stanno le civette intente.

Ma una gondola passa in un istante
di terrore ed à rose in su i cuscini;

Lo

Fra le canne lo stagno
verdastrò giace, miglia
ronzan su le morte acc
la Febre, nel silenzio, a

prepara corpi esangui:
tramonta il sole, i bian
de le canne singhiozza
bianchi come capelli d

Qui la Morte, la giù m
vermigli peschi ed acq

rose bianche d'amore e di desio,

e scorre sopra tanti morti e tante
vendette sola poi che a i matutini
sogni i fantasmi cantano l'addio.

musica d'oro ed azzurro

Così l'umana vita: oggi
e l'alcova sorrisa da l'alba
diman lo stagno e l'oro

ALESSANDRO VARALDO.

TRITTICO DE LO SPECCHIO

Al Pittore GLACOMO FILIPPI

TRITTICO DE LO SPECCHIO

Lo specchio dalla Corona di Rose

Nel piano gesto un giorno autunnale
mi additò tra i cipressi alti la chiesa
infiorata di rose e come incesa
dal tramonto a la pace claustrale.

Gesù biondo su l'orlo de la scesa
trascinava la croce trionfale:
si dileguava in fondo un mar d'opale
fra le palme calmissima distesa.

Ella disse: Là giù tutto è salvezza.
Credi ed attingerai la tua suprema

Lo specchio

Il sole occiduo vibra s
l'estremo raggio, la cor
scintilla, attorno ne l'a
le gardenie agonizzano

Olga nuda si specchia.
di sua beltà sorride; o
ricamate di un tenero
inviolate no, ma elette

O membra di gardenia
un pulviscolo d'oro vi

meta. Sul capo egli ebbe una corona

di spine. Impara. Tutto egli perdona
a chi si umilia e inonda di dolcezza.
Nel ricordo perchè l'anima trema?

ride lo Specchio sensu

Butti Tartufo su lo spe
negro, nasconda tra le
lo specchio io bacio sp

ALESSANDRO VARALDO.

Trittico de le Statüe

A C. ROCCATAGLIATA CECCARDI

TRITTICO DE LE STATÜE

La Statüa coronata di Rose

Ride forse la strada arida al sole
nel giugno, bianca sotto il cielo bianco?
Un pellegrino curva il capo stanco
sotto l'arsura ed à buone parole.

Una Statüa sorge fra le aiole
fiorite, bianca sotto il cielo bianco,
e tutto intorno si dilegua un branco
di pecore in pastura umili al sole.

Una statüa splendida di dea
da le perfette forme virginali

La Stat

I pallidi licheni e la fos
occultan le marmoree
solo il viso sorride niv
tra i banani ed i grapp

Venere ride al sole, agl
sua marmorea beltà le
e i paoni smaglianti co
le linfe gorgoglianti at

Venere ride: È notte e
lunar gli amanti passar

in un atto pudico: una ghirlanda

di Rose è al capo de la Rosa théa.

Il pellegrino sosta e par su l'ali
secure i metri in alto gesto spanda.

tra i sorrisi dei fiori e c

Venere ride: passan bi

salmeggianti, una croc

segue una bara cospar

ALESSANDRO VARALDO.

Trittico de la Luna

Ad AROLDO STAGNO

TRITTICO DE LA

LUNA

Luna su le Rose

Un getto d'acqua in fondo, a quel viale
invisibile piange ne la sera:
su l'orizzonte che ben lento annera
spunta la luna in un letiziale

sorriso e bacia come una sincera
bocca di donna tutta un'augurale
cesta di rose forse al nuziale
destino e forse all'ultima preghiera.

Quale bacio è più dolce in su le rose
un poco gialle poi che è morto il giorno?

Luna

Fra i cipressi pensosi,
tremava la luna nel cielo
salvie e timi, gerani e b
la tiepida aria fanno pr

Piange lontano un me
un rapsodo cantor can
lontano: o fine cesarie
donati tutta al suo bac

Fra i cipressi la pia om
di Virgilio sorride bian

Ride la luna e lentamente passa

sorgendo e bacia tutti i fiori intorno.

Più d'una rosa umile il capo abbassa,
tristi fanciulle e giovinette spose.

o sorriso dolcissimo c

Lontano fra gli scogli

Saffo bionda sorride b

il mar ricanta i suoi ca

ALESSANDRO VARALDO

Trittico de l'Anima

Ad ACHILLE RICHARD

TRITTICO DE L'ANIMA

La Cupola de l'Ideale

Poi che t'amo, poi che segno una via,
molto triste, e t'imagino sacrato
Tempio non mio e tutto, ecco, un dorato
sogno voluto da la Fantasia

ti circonda e ti inalza, o invano amato
Tempio, sopra le sfere ultime a Iddia
sconosciuta, e nè pure oggi la mia
bocca la tua gentil soglia à baciato,

come posso, già che sorgo più buono
dal sacrificio che ogni giorno ed ogni

Il Tempio

Bianco è il Tempio, d'oro
ligustri e acacie a l'alta
tra due angioletti da le
la Croce e su la Croce

Nazzareno. Vermiglio
per gli uliveti, un salmo
de l'incensi votivi con
al Crocifisso tremolan

Povera gente! Invano
invano piange lacrime

ora compio ne l'alta Elevazione,

senza disgusto udire un altro suono
ed entrare in un tempio altro di Sogni
che per me sarà semplice magione?

Maria la donna santa c

– Il contadino su le gl
la madre giace a l'ospe
Il figlioletto è rachitico

ALESSANDRO VARALDO.

Trittico de l'Amore

A LUIGI GUALTIERI

TRITTICO DE L'AMORE

Il Ricordo tutto Rose

Il Can

Amissae Amicae

Io so che invano nel mio dolce dire
chiudo la fede in un supremo giorno,
O Margherita, poi che nel ritorno
non sentirò le antiche Rose aulire,

e so che invano il verso dolce adorno
ben triste del mio novo sofferire
e del ricordo che mi fa fiorire,
sognandolo, rosai bianchi d'intorno.

E fra le palme il mio ricordo viene

Tra i giovinetti selci d'
bianco come la neve, i
di lilla e di geranio che
vaga un poeta dal viso

Talor si ferma con un
traccia sovra la rena un
e tosto l'occhio suo pa
e la guancia non semb

Ada! la bella pallida sig

muto con una palma a guisa d'una
verGINE morta per la fede antica.

Le Rose bianche ben fedeli, o Amica
piangendo stanno al sorger de la luna
presso il tuo fiore che ricorda il Bene.

che sotto il ciel di Fran
gli sorride nel cor com

Cantano i salci: «Bene
che à l'ospite gentil tra
Ma il dolce canto a po

ALESSANDRO VARALDO.

Sanremo – Idi di Marzo 1896.

Trittico de l'Ombra

A G. LUIGI BASSOLI

TRITTICO DE L'OM- BRA

L'Ombra Rosa

La strana donna da i capelli bianchi
giovine ancora, d'una giovinezza
pallida e d'una pallida bellezza
à ne li occhi velati e come stanchi

dal foco un raggio de l'antica ebbrezza;
l'Anima sogna e par sognando imbianchi
troppo le gote e pare – o sogno? – manchi
su la fronte che mai labro carezza.

Nel tramonto si stende in sul giardino
una fiamma: su Lei placida arriva

L'Om

L'ombra viola del tram
di reseda si stende pel
treman le palme, trem
un capinero canta mes

È dolce l'ora come mi
qualche lucciola va fos
per i cespugli: sboccia
l'astro da i naviganti b

Ne l'ombra dolce, ne l
scintillan due pupille d

rosea l'ombra d'una nube leve.

Ella prega. O Gesù, ben sia più greve
quest'ombra e bruci come fiamma viva.
Piange e ricorda umile a capo chino.

l'Addolorata niuno co

Perchè l'Addolorata va
un chermisino cespugl
L'ombra viola sfuma t

ALESSANDRO VARALDO.

Trittico de le Inconsapevoli

A EDMONDO VIALE

TRITTICO DE LE IN- CONSAPEVOLI

Ne l'appassir de le Rose

Come un lembo d'azzurro, inaspettata
tra le nuvole cupe maremmane
fu quell'ora: nel suo sguardo lontane
visioni: nel mio l'ansia celata.

Ancora in questo dì triste permane
qualche parola che non ò scordata.
Ritta dietro la ferrea cancellata
mi sussurrò: «Ricordati!» oh le vane

frasi pregate al moriente amore!
Non sorrise l'amata sconosciuta

Ne l'appassir de le Rose

Il marito le à tolto da i
i fioretti d'arancio mor
poi le à baciato i riccio
si gingilla la sposa co i

Ne li occhi azzurri, ne
de la sposa non gialli l
di passione, i sensi ac
non turban püeril sogn

Ella sorride a le accese
infantilmente, ed il pro

ferendomi co l'ultime parole:

«Ricordati, ricordati.» Il fulgore
si spense. Ecco. E la trappola ò perduta
per riprendere il bel raggio di sole.

de i chermisini fiori de

Scendon l'ombre, l'azz
la squilla suona l'Ave l
ella canta la prece virg

ALESSANDRO VARALDO.

TRITTICO DE LA FINE

A PIRRO OPPEZZI

TRITTICO DE LA

FINE

La Fine delle Rose

Inginocchiati: è tempo di pregare.
Altre volte tentai piangere. O vani
giorni, fantasmi ancora più lontani
del puerile dolce immaginare!

Altre volte tentai sciogliere strani
versi, sorrisi in un terreno amare.
Inginocchiati: io voglio ora baciare
le mani al Cristo, le piagate mani.

Senti? Ricordi ancor la preghiera

La Fine

Ianuae cæli.

Al bacio de la mamma
de l'avo, a la Natura: a
fiori tutto profumo e t
di rusignoli soave con

albe vermiglie trepide
tramonti d'oro senza r
notti di luna tutte lang
solitari cipressi del cor

invano chiese invan co

antica? Dilla a me piano, Oh le rotte
frasi dal pianto non cessato mai!

Prega: le Rose moriranno a sera;
nel tramonto tu Rosa morirai:
io non Rosa morirò cupa la notte.

il pensiero sfiora, sfiora
l'Anima invan chiedea

E si uccise. Del bosco
la bionda mercantessa
lo vide penzolare fra i

ALESSANDRO VARALDO.

F I N E